



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
Area di coord.to Programmazione e controllo

SETTORE STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE
E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE **(L.R. n. 1/2005)**

Rapporto consuntivo del Garante della comunicazione (L.R. n. 1/2005) sull'attività di comunicazione relativa al PIT – Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (art. 7 del Regolamento di cui al DPGR 1 agosto 2006, n. 39/R).

Premessa

In premessa si richiamano brevemente i caratteri del quadro normativo regionale che ha disciplinato le attività da svolgere da parte del Garante della comunicazione.

L'istituzione del Garante e la indicazione delle sue funzioni sono esplicitate in modo particolare negli articoli 19 e 20 della LR n. 1/2005 e nel Regolamento specifico emanato per l'attuazione delle norme legislative, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1 Agosto 2006, n.39/R; in estrema sintesi riguardano la fissazione di criteri per la partecipazione, la eventuale integrazione delle attività svolte dal Responsabile del procedimento, la redazione del rapporto consuntivo, la promozione di eventuali iniziative per misurare l'efficacia delle forme di comunicazione svolta, il raccordo con le altre figure analoghe che operano a livello comunale e provinciale.

Il Garante della comunicazione per la Regione Toscana è stato quindi individuato nella persona del sottoscritto, responsabile del Settore "Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile" della D.G. della Presidenza, che opera all'interno dell'Area di coordinamento Programmazione e controllo, nominato con DPGR del 31 Agosto 2007, n 126.

Il rapporto consuntivo del Garante della comunicazione deve in particolare contenere (art. 7 del regolamento) la esplicitazione delle modalità informative attuate, la misura e le modalità con le quali sono state prese in considerazione le richieste, le osservazioni e le proposte raccolte, ed infine la efficacia raggiunta dalle attività di informazione attuate.

Il Rapporto consuntivo del Garante della comunicazione sull'attività di comunicazione relativa al PIT – Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana

Il presente rapporto tiene conto delle informazioni e della documentazione messa a disposizione del Garante della comunicazione dal Responsabile del procedimento del PIT ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 1/2005 (Arch. Marco Gamberini) e dai colleghi della DG Politiche Territoriali ed Ambientali; in particolare, in questa prima fase procedurale del processo di approvazione del Piano, preventiva alla adozione del Piano stesso da parte della Giunta Regionale le informazioni utilizzate fanno riferimento:

- al "Rapporto di valutazione" allegato al PIT, redatto a cura del Settore "Indirizzi per il governo del territorio" della DG PTA; in particolare il Cap. 3, dedicato alla individuazione delle modalità di confronto ed informazione;
- alla "Relazione sull'attività di comunicazione" curata dal Responsabile del Procedimento.

Tali informazioni sono state poi integrate da incontri e colloqui organizzati nel corso del procedimento di formazione del Piano e che hanno visto il coinvolgimento del Garante.

Da parte sua il Garante ha assunto, come propria iniziativa autonoma, quella di segnalare al Responsabile del Procedimento una serie di criteri generali da assumere come riferimenti per orientare in modo coordinato la fase più recente delle attività di comunicazione del PIT (Lettera del 30 Novembre 2006).

Riguardo alle forme e gli strumenti di informazione e partecipazione adottati, ed alla valutazione degli esiti della comunicazione attuata, essi sono stati definiti autonomamente dal Responsabile del procedimento, in coordinamento con il Settore della comunicazione istituzionale; il responsabile ha preso come riferimento le procedure di partecipazione individuate dalla normativa della Regione Toscana, attuando – anche in via sperimentale – le disposizioni sulle forme di partecipazione di cui all'art.6 e all'art.7 del “Regolamento di disciplina del Processo di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione regionale” recentemente approvato (DPGR 2 Novembre 2006, n. 51/R); l'art.7 in particolare recepisce le indicazioni contenute nella Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale dei piani e dei programmi.

Gli strumenti utilizzati sono:

- a) i tavoli di concertazione istituzionale e generale, previsti dall'art.48 dello Statuto regionale;
- b) gli elaborati cartacei, in particolare quelli previsti dalla legge regionale 1/2005, dalla legge regionale 49/1999 e dalla Direttiva 2001/42/CE, e quindi costituiti dal Rapporto ambientale, dalla sintesi non tecnica e dalla dichiarazione di sintesi, oltre al Rapporto di valutazione, quale sintesi del processo decisionale di formazione del Piano ed attraverso il quale si riassumeranno gli esiti del processo di partecipazione, a conclusione dell'iter di approvazione del Piano;
- c) il rapporto “Segnali Ambientali in Toscana 2006” quale quadro conoscitivo aggiornato degli aspetti ambientali;
- d) gli strumenti di diffusione per via telematica; in particolare l'utilizzazione di un'apposita sezione del sito WEB regionale, nella quale sono state via via inserite tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento dei lavori, i documenti di Piano ed i documenti di valutazione; attraverso tali strumenti si provvederà in seguito anche alla divulgazione degli esiti e delle informazioni sulle decisioni e sulle conclusioni successive, in una continua attività di integrazione delle informazioni e della documentazione disponibile; sul sito WEB regionale si faranno pervenire anche le cartoline telematiche, appositamente predisposte per raccogliere indicazioni, suggerimenti, proposte.

Attualmente sono pubblicati sul sito WEB regionale, aggiornati contemporaneamente allo svolgimento dell'attività dei tavoli di concertazione, i documenti relativi al PIT:

- il documento di Piano;
- la disciplina di Piano;
- il quadro conoscitivo ed i quadri analitici di riferimento;
- gli allegati documentali per la disciplina paesaggistica;
- gli allegati che sono parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale;
- i documenti di valutazione del Piano di Indirizzo Territoriale.

L'obiettivo delle iniziative di comunicazione attuate è stato quello di ottenere un coinvolgimento più ampio possibile; per questo, in un'ottica di processo partecipato, pur interessando il pubblico in generale, ne è stata di volta in volta privilegiata una parte “specializzata” per temi o per interessi, utilizzando i mezzi più idonei a favorire la partecipazione di quella parte della società toscana, ma con l'obiettivo di arrivare a coinvolgerla tutta per passi successivi.

Nel corso del 2006, proprio ai fini della comunicazione mirata e della promozione della partecipazione del pubblico, la Giunta Regionale, di concerto con l'Istituto Nazionale di Urbanistica, ha promosso un'attività di divulgazione e di approfondimento sul Piano in formazione attraverso un

programma di incontri tematici mirati a diffondere le linee di indirizzo politico-programmatico sulle quali è stato poi impostato il nuovo strumento regionale di governo del territorio.

Tali incontri, aperti a tutti, hanno visto la partecipazione di amministratori comunali, di tecnici della pubblica amministrazione, progettisti di piani, ed il contributo di personalità del mondo della cultura e dell'università.

Nel corso degli incontri sono stati affrontati i temi:

- "La tutela delle colline" (Montaione, 25 luglio 2006);
- "La buona urbanistica" (Capalbio, 15 settembre 2006);
- "L'efficacia come qualità del piano pubblico" (Piombino, 6 ottobre 2006)
- "Il riformismo urbanistico: pratiche, non modelli" (Firenze, 30 novembre 2006, nell'ambito della Festa della geografia)
- "Reddito, non rendita" (Firenze, 1 dicembre 2006, nell'ambito della Festa della geografia).

Al pubblico è stato richiesto di esprimere, in occasione delle diverse iniziative, il proprio parere sulla proposta di Piano e sui documenti di valutazione, prima della adozione.

Copia integrale degli elaborati cartacei prodotti viene depositata presso la sede dell'Ufficio Relazione con il Pubblico della Regione Toscana. Presso tale sede è a disposizione del pubblico un registro dei soggetti intervenuti nelle consultazioni.

E' necessario infine ricordare che il processo di formazione e di comunicazione sulla formazione del Piano viene da lontano; la presentazione degli studi preparatori è avvenuta in un Convegno pubblico a Firenze, durante la "Festa della geografia" nel febbraio 2005; le relative pubblicazioni sono state distribuite ai partecipanti al convegno e inviate agli enti locali della Toscana.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 759 del 25 Luglio 2005 (pubblicata integralmente sul supplemento n. 128 al BURT n. 32 - parte seconda - del 10 agosto 2006) si avvia il procedimento di adeguamento del PIT.

Ulteriori indicazioni sulle finalità strategiche del PIT sono venute da parte del Consiglio Regionale, con due mozioni (n. 264 e n. 265 del 21 giugno 2006, pubblicate sul BURT n. 29 del 19/7/2006) sulla informativa della Giunta Regionale sul documento preliminare del PIT ai sensi dell'art. 48 dello Statuto.

In conclusione si ritiene che il sistematico processo di informazione e di comunicazione sul PIT fin qui attuato risulti coerente con gli obiettivi della Legge regionale n.1/2005 e condivisibile; si ritiene inoltre che sia stato realizzato in modo adeguato a favorire la diffusione della informazione sul Piano e la conseguente possibilità di esprimere pareri, osservazioni e richieste da parte del pubblico consultato; è da prevedere un'ulteriore programmazione di iniziative di comunicazione anche nella fase successiva alla prossima adozione da parte della Giunta regionale.

Il Garante si riserva di intervenire per suggerire criteri e modalità di comunicazione ulteriori, in sintonia con le caratteristiche di tale fase conclusiva, preordinata alla approvazione da parte del Consiglio Regionale; in particolare fin da ora si ritiene necessario suggerire:

- un impegno straordinario per promuovere e diffondere l'uso di mezzi innovativi di comunicazione e di tecnologie avanzate che rendano più facile l'attuazione delle condizioni elencate in precedenza
- la identificazione di criteri e indicatori per misurare i risultati e l'efficacia delle iniziative di comunicazione realizzate.

Firenze, 12 gennaio 2007

Arch. Moreno Mugelli
